

# 1° CONGRESSO MONDIALE DELLA GIOVENTU' TRENTINA

---

---

*Il documento conclusivo  
nel segno dell'apertura e della solidarietà*

---

---

## **Premessa**

Il presente documento rappresenta la sintesi di una settimana di intensa attività di dibattito e di scambio fra i partecipanti al primo congresso della gioventù trentina.

Rimandando alle relazioni dei singoli gruppi di lavoro per eventuali approfondimenti tematici, in questa sede si desidera riassumere in poche pagine gli aspetti metodologici, valoriali e di contenuto che hanno caratterizzato i lavori del congresso, nonché le principali proposte emerse dal confronto.

Ma prima di entrare nell'illustrazione dei risultati dei lavori vale forse la pena di ripercorrere le tre tappe del congresso.

La prima fase di domenica 21 e lunedì 22 giugno 1998 è servita per introdurci nello spirito del congresso, nella sua ufficialità dell'apertura dei lavori durante l'incontro di domenica mattina proprio in questa sala, nella serata di festa di domenica sera e nell'assemblea di lunedì mattina in cui abbiamo discusso del metodo di lavoro ed abbiamo presentato le principali caratteristiche dei nostri stati.

Martedì mattina 23 giugno è iniziata la seconda fase con la suddivisione dei partecipanti al convegno e dei quaranta giovani trentini, che avevano preparato il congresso con delle proprie relazioni, in quattro gruppi tematici dislocati in altrettante località del Trentino (Tione, Fondo, Folgaria e Fiera di Primiero), che hanno affrontato rispettivamente i seguenti argomenti:

- **economia e lavoro** con particolare attenzione alla globalizzazione dei mercati e delle economie locali ed alle opportunità professionali offerte alle nuove generazioni,
- **formazione e cultura** con attenzione al mondo dell'Università ed alla formazione professionale;
- **il mondo dell'associazionismo, del volontariato, della famiglia e delle relazioni sociali,**
- **la cooperazione, lo sviluppo e la solidarietà** nel rispetto delle molteplici culture con le quali ci si deve quotidianamente confrontare, ma anche nella consapevolezza di offrire supporto ed aiuto a coloro che vivono situazioni di difficoltà e di disagio.

In ogni località in cui erano dislocati i gruppi di lavoro la sera di mercoledì 24 alla fine dei lavori i tutors ed alcuni partecipanti hanno predisposto un rapporto di sintesi di quanto emerso nelle due giornate di discussione nei quali sono indicati il metodo adottato, le analisi condotte e le prime proposte emerse nel corso degli incontri.

Il giovedì pomeriggio (25 giugno) ha avuto inizio la terza ed ultima parte del congresso con il ricongiungimento di tutti i gruppi nell'Altopiano di Pinè.

In quella sede si sono letti tutti i documenti preparati durante la fase precedente ed i rappresentanti di ogni continente si sono riuniti per discuterli uno alla volta apportando modifiche e suggerimenti.

Nel pomeriggio di venerdì in una riunione plenaria si sono quindi discusse le conclusioni finali approvando all'unanimità i contenuti del presente documento che sottoponiamo a tutti coloro che a diverso titolo sono interessati all'emigrazione

trentina: alle comunità trentine all'estero, alle associazioni ed alla Provincia Autonoma di Trento.

## I valori di riferimento

Durante tutto il congresso si è continuamente fatto riferimento ad alcuni valori di fondo che devono guidare la vita di ogni cittadino italiano residente all'estero e dei gruppi ai quali partecipa.

Essi sono:

- **la mondialità** cioè la consapevolezza di appartenenza ad una società globale nella quale si è contenti di vivere e di dare il proprio contributo.
- **la trentinità** come cultura di appartenenza della quale si condividono i valori che si desiderano fare propri anche se adattati alle caratteristiche dei paesi in cui viviamo,
- **l'apertura** a tutti i livelli: verso tutta la società trentina, nelle comunità di trentini all'estero, verso le comunità italiane all'estero, nei confronti delle altre culture,
- **la reciprocità** nella logica del confronto, nello scambio non solo da Trento verso il mondo e viceversa, ma anche fra le diverse comunità di trentini nel mondo e fra queste e gli altri soggetti delle loro comunità, nel superamento delle incomprensioni fra generazioni e fra organizzazioni.
- **la solidarietà** che significa attenzione a coloro che presentano situazioni di svantaggio e di difficoltà,
- **la conoscenza e la partecipazione** per comprendere meglio le nostre radici ma anche le culture in cui siamo inseriti,
- **la sussidiarietà** secondo cui i livelli inferiori devono essere delegati a fare tutto ciò che sono in grado di portare avanti autonomamente e gli organi superiori devono limitarsi a coordinare e verificare il lavoro fatto ed a realizzare iniziative ed azioni che altri non sono in grado di fare,
- **la concretezza** senza fermarsi alle parole, nel formulare proposte possibili, indicando soggetti, responsabili, tempi di attuazione e risorse necessarie,
- **la trasparenza e la democrazia** come condizione per evitare sospetti ed incomprensioni,
- **la fiducia** condizione indispensabile per costruire una grande rete umana fra le comunità e fra esse ed il Trentino,
- **la volontà e l'entusiasmo** senza i quali il lavoro diventa fatica e l'appartenenza un peso.

## I soggetti

Per portare avanti questi valori è necessario che tutti i soggetti interessati al tema siano in sintonia, seppur ognuno nel proprio ruolo.

1. **Ai giovani** chiediamo di partecipare con entusiasmo, di essere disponibili a dare prima di chiedere, nel dialogo con le altre generazioni e con le altre culture, ma anche nella ricerca di ruoli attivi nei circoli, nelle Federazioni e nella Consulta.
2. **Alle comunità trentine all'estero** che sono punto di riferimento fondamentale di dialogo, di proposta e di mutuo aiuto chiediamo di aprirsi alle nuove generazioni ed al resto della comunità in particolare alla comunità italiana, di diventare soggetti culturali ed educativi e non solo luoghi di festa.
3. **Ai consultori** cerniera fra le comunità di trentini e le istituzioni provinciali chiediamo di essere punto di riferimento che diffonde con tempestività le informazioni provenienti dalla terra trentina. Riteniamo inoltre che vi sia una incompatibilità morale fra il ruolo di consultore e quello di presidente di circolo, proprio per il compito delicato di garante del consultore.
4. **Alle associazioni** chiediamo di essere sempre più luogo di proposta e di gestione di progetti nonché supporto ed aiuto ai circoli, ma anche strumento di sensibilizzazione e di coinvolgimento ai problemi dell'emigrazione della comunità

trentina nelle sue numerose articolazioni. Desideriamo inoltre sottolineare il senso di appartenenza che le associazioni generano quale elemento che dà motivazione purché ciò non diventi occasione di chiusura.

5. Infine **alla Provincia Autonoma** cui compete la funzione legislativa, di indirizzo e di coordinamento, chiediamo di controllare e valutare le iniziative e di darne giusta visibilità alla comunità trentina spesso ignara del lavoro svolto, e di favorire il dialogo con le associazioni, i circoli ed anche i singoli cittadini al di là delle appartenenze nella consapevolezza che il dialogo aiuta mentre il pregiudizio ed il conflitto rappresentano i principali nemici di tutte le comunità di trentini all'estero.

## Il metodo

Nello svolgere le proprie attività i soggetti di cui sopra, a nostro modo di vedere, devono osservare alcune regole metodologiche che ci sembrano importanti per adottare stili comuni ed evitare incomprensioni.

A tal fine ci sentiamo di sottoporre alla vostra attenzione tre elementi:

- **lavorare per progetti** che siano coerenti con i valori illustrati in precedenza ed in particolare siano possibili, concreti, capaci di individuare responsabilità, fasi, risorse e processi di valutazione. Progetti capaci di inserirsi armonicamente nella realtà sociale, culturale, politica ed economica in cui vengono realizzati, di recuperare il rispetto delle generazioni anziane verso i giovani e viceversa, di fornire aiuto concreto ai trentini più disagiati nelle diverse aree del mondo, di riequilibrare in qualche modo gli squilibri sociali, culturali economici esistenti nel pianeta,
- **offrire collaborazione supporti e servizi** e non assistenzialismo affinché ogni soggetto coinvolto diventi protagonista attivo, nel limite delle sue capacità e possibilità,
- **non formare solo aiuti economici** ma anche organizzazione, informazione stimoli culturali.

## I progetti globali

Nella discussione sono emerse due tipologie di proposte:

- i **progetti globali** cioè che interessano tutte le aree geografiche e tutte le tematiche;
- le **proposte specifiche** che fanno riferimento a singoli aspetti o a determinate zone.

Per primi proponiamo in ordine gerarchico i progetti globali in quanto ci sembrano i più urgenti e strumentali rispetto agli altri.

1. **Il miglioramento della comunicazione** con la predisposizione di una rete informatica che leghi tutte le comunità trentine all'estero e conservi in una banca dati locale le informazioni raccolte in ogni nazione. Si tratta di un progetto di facile attuazione che dovrà verificare i soggetti coinvolti nella gestione e nell'aggiornamento.
2. **Un secondo progetto fa riferimento all'apprendimento delle lingue** e si pone su due direzioni:
  - il miglioramento della lingua italiana da parte dei giovani residenti all'estero;
  - l'apprendimento di lingue straniere da parte dei giovani trentini. Questo progetto dovrà tenere in considerazione quanto già si sta facendo nei diversi stati, le risorse disponibili in sede locale e le diverse fasce di età.
3. **La valorizzazione degli scambi** culturali, scolastici, formativi, di lavoro, economici e commerciali a favore di soggetti e gruppi nell'ottica della reciprocità e non solo della direzione Trentino – resto del mondo.
4. **L'organizzazione di una giornata annuale di solidarietà chiamata Banca della solidarietà** in cui le comunità trentine nel mondo e le associazioni locali si impegnano in una precisa giornata dell'anno a promuovere manifestazioni volte a

raccogliere fondi per la realizzazione di un progetto di sviluppo in comunità che versano in stato di difficoltà o di disagio a causa di eventi calamitosi o di situazioni nazionali.

Passiamo ora ad illustrare le riflessioni e le proposte relative ad ogni area tematica in cui si è articolato il congresso.

## *Associazionismo, volontariato, famiglia e relazioni sociali*

### **Famiglia**

Dopo aver discusso i diversi modi di guardare la famiglia si è focalizzata l'attenzione sull'impegno da offrire alle famiglie affinché trasmettano la lingua e così tutta la cultura trentina alle nuove generazioni. L'obiettivo diviene quello di dare strumenti per mantenere la funzione della famiglia e per aiutarla a continuare i legami con la terra di origine. In particolare sono state proposte iniziative volte alla

1. **creazione di un resource kit**: insieme di strumenti per trasmettere il patrimonio e i costumi della cultura trentina (libretti storici bilingui, video, cd-rom etc.), in modo completo e sintetico adattato ai bambini e agli adulti, eventualmente utilizzando materiale che già esiste;
2. **seguire la situazione delle famiglie trentine nel mondo** (censimento delle famiglie, ricostruzione delle storie dell'emigrazione, individuazione delle particolarità dei nuclei misti, degli alberi genealogici, anche utilizzando materiale già presente magari riunendolo in un unico luogo);
3. **aumentare i contatti con il Trentino** (potenziare le iniziative di scambio dei diversi periodi dell'anno che coinvolgano tutta la famiglia insieme; è possibile pensare ad ospitalità reciproca, a scambi di case, a riservare posti nei campeggi per bambini organizzati ad esempio dalle parrocchie e all'attivazione di corrispondenza);
4. **facilitare la partecipazione delle famiglie a momenti educativi** in cui si prova a ricreare qualche attività tradizionale (cucina, piccoli lavori d'artigianato etc.);
5. **riconoscere il ruolo della Chiesa Cattolica per le popolazioni emigrate** (essa rappresenta uno spazio che è per sua natura vicino all'idea dell'incontro, del volontariato e dell'impegno per gli altri); mostrando comunque attenzione e rispetto anche per gli appartenenti ad altre religioni;
6. **verificare lo stato e la quantità dei servizi offerti ai trentini anziani nei vari paesi.**

### **Tradizioni**

Ci sembra importante salvaguardare la tradizione orale (canti, filastrocche e testimonianze), i riferimenti d'arte popolare (commedie, canti, balli, poesie e altre modalità di espressione), e la tradizione culinaria. Allo stesso tempo vi è un bisogno di capire com'è il Trentino oggi per quelle persone che l'hanno lasciato già 50-70 anni fa. Le proposte indicate dal gruppo di lavoro sono:

1. **lavorare per produrre da sé del materiale informativo** come ad esempio raccogliere interviste su tradizioni specifiche, legate a storie personali, a racconti e a leggende. Questo materiale, via via ampliato e riutilizzato, permette di fissare vicende e situazioni che altrimenti si perdono;
2. **avviare collaborazioni più organiche con cori, bande, gruppi teatrali, folk** anche attraverso la creazione di banche dati da utilizzare per lo scambio di materiale e o di esperienze legate alle tradizioni di tipo artistico.

### **Risorse in circolo**

Questo è anche luogo in cui le varie generazioni devono collaborare, trovando motivi di aggregazione e di soddisfazione.

Le proposte direttamente discusse sono:

1. **verificare e mantenere il passaggio di informazioni** (tra gli aderenti e i circoli a livello nazionale e internazionale), creando così una rete di informazioni che ruoti direttamente intorno ai giovani, con linguaggi e stili tipici dei giovani;
2. **prevedere lo spazio nelle riunioni nazionali ed internazionali** (ad es. in quella del Nord-America) perché un rappresentante dei giovani presenti i risultati di questo congresso mondiale.

## I giovani

Lavorare con persone tra i 16-20 anni di età non è sempre facile date le caratteristiche dell'adolescenza, tuttavia è necessario coinvolgere anche loro affinché un domani diventati adulti siano sensibili alle loro radici. A tal fine i progetti proposti dal gruppo sono i seguenti:

1. **organizzare occasioni di coinvolgimento non esclusive per i trentini**, ma aperte a tutti gli adolescenti italiani, in modo da poter contare su gruppi più numerosi e su una ipotesi di maggiore curiosità reciproca;
2. **specializzare le competenze di un componente dei circoli** che possa incaricarsi delle incombenze burocratiche o , di spiegare le procedure per ogni attività organizzativa realizzata da circoli.

Per i giovani appartenenti alla seconda fascia 21-35 anni, le proposte per il loro coinvolgimento risultano essere:

1. **valorizzare possibilità di scambio in esperienze di volontariato** (sia straordinario per eventi calamitosi, che ordinario ad esempio con disabili, malati di mente, bambini...), molto utili per confrontare diverse metodologie di lavoro;
2. **organizzare periodiche convention nazionali** rivolte specialmente ai giovani per affrontare temi specifici.

## Network

Il gruppo ha cercato di individuare una metodologia che permetta il massimo utilizzo delle informazioni:

1. **la trasmissione di cultura trentina dovrebbe essere collegata alla trasmissione della cultura italiana** e più in generale considerare tutte le culture dei popoli emigrati (cinesi, spagnoli, etc.);
2. **nei documenti internazionali è opportuno utilizzare almeno due lingue** (quella italiana, quella del paese di arrivo, oppure entrambe); pensare comunque a sommari con le idee base espresse in tutte le lingue principali);
3. **divulgare con le possibili reti gli scopi** e le attività delle associazioni e facilitare lo scambio tra queste; consentire comunque a tutti i gruppi di venire in contatto con altre realtà;
4. **divulgare le testate giornalistiche locali nei paesi dell'emigrazione** (L'Adige, Alto Adige, Vita Trentina);
5. **creare dei database preparati anche dai singoli individui** (sugli emigrati, sulle linee genealogiche, archivi vari, attività di associazione, persone di riferimento etc.);
6. **avviare in modo più consistente l'interscambio attraverso Internet**, partendo fin da subito con un newsgroup per valorizzare i quattro temi del congresso.

## Formazione e cultura

Questi due giorni di lavoro sono stati soprattutto caratterizzati da un notevole numero di proposte nate dalla diversità delle nostre esperienze, dalle nostre culture, dalle nostre storie, dei nostri Paesi: una diversità che per noi non ha costituito un ostacolo

ma, viceversa, è stata la ricchezza che ci ha permesso di scoprire, valorizzare le nostre e le altrui risorse.

Concentrare e rinchiudere questa ricchezza in poche pagine è stata forse l'operazione più difficile. Abbiamo cercato di farlo attraverso un elenco che, anche se molto sintetico, speriamo possa comunicare gli aspetti principali del nostro lavoro.

### **Progetti area comunicazione-informazione.**

- **Fornire di computer le sedi dei Circoli** che non ne sono ancora dotate e consentire a tutti i membri l'accesso a Internet (evitare che sia il Presidente dei circoli a gestire l'informazione)
- **Migliorare la comunicazione a mezzo stampa** esistente e renderla più efficace con facilitazioni a livello linguistico.
- **Migliorare i canali di distribuzione dei materiali inviati** nei diversi Paesi per evitare dispersioni; ad esempio distribuendo ai giovani una lista del materiale esistente, affinché ognuno segnali i periodici e le pubblicazioni a cui è direttamente interessato e monitorando continuamente gli indirizzi per evitare sprechi di risorse.
- **Potenziare la comunicazione informatica** (Internet) attraverso indirizzari, banche dati mirate, elenchi di Curriculum Vitae, informazioni, possibilità di studio, lavoro e turismo.
- **Costruire delle pagine Gialle di aziende** legate alla Provincia e ai vari Circoli nel mondo interessate a rapporti con altri.
- **Fornire ai giovani residenti in Trentino uno spazio con gli strumenti informatici** per comunicare con gli amici trentini nel mondo.

### **Progetti area scuola**

- **Attivare contatti e predisporre borse di studio** in collaborazione con scuole trentine e con l'Università di Trento affinché i giovani trentini nel mondo possano venire a studiare in Trentino; i fondi ricevuti dovrebbero essere restituiti al termine del ciclo formativo, le borse di studio della P.A.T. dovrebbero essere riproposte in quanto nel passato non sono state sufficientemente pubblicizzate.
- **Offrire la possibilità ad insegnanti di origine trentina di recarsi nei diversi Paesi** del mondo al fine di realizzare corsi, stage o Summer School.
- Attivarsi affinché le istituzioni pubbliche **riconoscano i titoli di studio** delle diverse scuole e università del mondo.

### **Progetti area cultura e formazione**

- **Ideare un Istituto di credito formativo** con sede a Trento che dovrebbe fornire le risorse economiche per poter frequentare corsi di studio di vari livelli. Chi usufruisce del prestito, lo restituisce o in denaro (con interessi molto bassi) o attraverso atti di volontariato (realtà dell'America del Sud).
- **Creare colonie per bambini provenienti** da diversi Paesi.
- **Favorire l'accesso al prestito della biblioteca dell'Università di Trento.**
- **Fornire assistenza ai trentini residenti nel mondo** che intendono avere un'esperienza lavorativa in provincia di Trento.

### *Cooperazione, sviluppo e solidarietà.*

All'appuntamento sul tema della *cooperazione, sviluppo e solidarietà* le varie delegazioni sono arrivate a seguito di percorsi di discussione e approfondimento che si sono svolti in ogni paese nel corso dell'ultimo anno.

I delegati hanno espresso chiaramente che essi considerano il Congresso come una prima tappa significativa di un cammino che è solo all'inizio. Il congresso chiaramente è già un risultato, ma deve porre le basi per opportunità, progetti e ulteriori responsabilità da parte dei giovani stessi, di origine trentina.

Le aspettative emerse, in quest'ottica, riguardano sia i risultati collegati strettamente al congresso, sia i possibili percorsi che da qui possono scaturire.

Le aspettative rispetto al congresso riguardano prevalentemente quattro ambiti generali:

1. La vita associativa nei gruppi di provenienza (maggior rappresentanza dei giovani e capacità dei gruppi di intraprendere azioni di solidarietà).
2. Entrare in relazione con altri giovani e gruppi di origine trentina (reti di relazioni, interscambi culturali, sociali e di attività e progetti).
3. Accrescere la comunicazione tra il Trentino e le diverse realtà associative (migliorare i sistemi di informazione e comunicazione, maggior autonomia delle associazioni sulle informazioni delle opportunità esistenti).
4. Porre le basi per l'attivazione e l'incentivazione di progetti concreti di solidarietà (centralità al principio di RECIPROCITA', micro proposte attuabili in tempi "ragionevoli").

Nel lavoro svolto emerge come i termini solidarietà, sviluppo e cooperazione abbiano valenze diverse a seconda delle situazioni che ogni delegazione vive: è solidarietà l'aiuto reciproco tra i membri del circolo o fra i trentini sparsi nel mondo, ma lo è anche nei confronti di chi fa fatica a vivere nel proprio paese e nelle zone più svantaggiate del mondo.

Questi due aspetti si riscontrano parallelamente all'interno dei tre livelli entro cui la solidarietà può essere promossa e vissuta:

il livello locale;

il livello nazionale;

il livello internazionale.

**In ambito locale** si può parlare di relazioni intense, amicizia e supporto morale ai membri dell'associazione, di azioni che promuovono il mantenimento della lingua e della cultura italiana, ma anche di attenzione alle persone e alle famiglie "trentine" che si trovano in difficoltà. Questo però nell'attenzione e nell'apertura alle diverse situazioni di difficoltà e miseria che possono caratterizzare chi vive nella comunità locale.

**A livello nazionale** – riguardo alle associazioni di trentini – solidarietà può voler dire accrescere l'auto aiuto e il mutuo aiuto fra i gruppi con lo scambio di materiali, idee, iniziative, progetti in corso.

**A livello internazionale** se da una parte sono importanti i collegamenti e la comunicazione tra le associazioni, dall'altra le differenze esistenti tra i diversi paesi e le condizioni di vita delle persone pongono l'urgenza di pensare azioni concrete di solidarietà e aiuto. Ciò sia attraverso i gruppi di "trentini" che si trovano in tali situazioni, sia ricorrendo alle associazioni e organizzazioni internazionali di aiuto e assistenza sociale.

## **Proposte – Azioni**

Le azioni che le varie delegazioni hanno proposto alla fine dell'assemblea possono essere così sintetizzate:

1. **Rapidità e trasparenza nella comunicazione** anche attraverso la predisposizione oltre alle pagine gialle già illustrate di:
  - a) **Pagine Bianche** intese come archivi contenenti: dati personali (nome/cognome/indirizzi/hobbies/interessi/qualifiche) di giovani che sono disponibili a iniziative di scambio (pagine bianche); dati suddivisi per settore di interesse (pagine gialle).
  - b) **Canali informativi**. Utilizzo di canali sia formali (PAT, Ufficio Emigrazione, Associazioni Trentine, altre Associazioni, quotidiani locali, ecc.) che informali (e-mail, cassetta postale). Inoltre si può prevedere una Guida info individuando un giovane che si incarica a livello nazionale di divulgare, spiegare e ricercare informazioni di interesse per i giovani).

- c) **Vademecum.** Lo scopo di questa guida, che può essere pensata sia in forma scritta che su supporto magnetico, è di informare chiaramente, direttamente e immediatamente in merito a argomenti di vario genere.

## **2. Progetti di sviluppo zone svantaggiate**

Promuovere azioni di solidarietà su progetti coinvolgenti piccoli gruppi e microimprese in forma cooperativa per attivare il mutuo aiuto e i collegamenti tra i vari circoli e realtà trentine del Nord e del Sud del mondo.

L'iniziativa dovrebbe fondarsi su economie di scala, promuovendo il sistema cooperativo e l'utilizzo dei fondi di rotazione.

Alla PAT spetterebbe il compito di favorire e sostenere quei progetti basati sulla reciprocità e sulla responsabilizzazione dei vari gruppi, oltre che informare rispetto ai possibili finanziamenti accessibili tramite altri enti e organismi (Fondo Sociale Europeo e altri progetti della UE, FAO, Ministero degli Affari Esteri, ONG, CMT MAG, Banca Etica, ecc.).

## **3. Turismo sociale**

Attraverso il quale favorire la conoscenza di altre culture e opportunità di crescita per i giovani trentini che vivono all'estero e anche in Italia.

Le azioni proposte riguardano:

- interscambi tra singole persone e piccoli gruppi:
- incontri e scambi su temi specifici, ad esempio: esperienze con persone svantaggiate, handicappate, anziani, emarginati, ecc.; ciò al fine di confrontare le realtà dei vari paesi per capire come gli altri affrontano questi problemi;
- congressi e incontri di zona e di continente che non devono necessariamente essere organizzati in Trentino.

## *Economia e lavoro*

Ovviamente il gruppo economia e lavoro non aveva un compito facile in quanto molte sono le aspettative, le idee ed i bisogni. Altrettanto difficile risulta inoltre l'individuazione di realizzazioni concrete che sono condizionate da distanze, economie molto diverse, assetti politici diversi e capitali cospicui che spesso sono necessari per realizzarle. Nonostante questo, quelle che seguono ci sembrano proposte fattibili anche se siamo consapevoli che i tempi di attuazione non saranno immediati.

1) Nel quadro del sostegno economico alle realtà meno fortunate della nostra emigrazione si è espresso un giudizio molto positivo sui progetti che sono stati realizzati in partnership della PAT e della Trentini nel Mondo, e si è manifestato l'auspicio del loro potenziamento.

Il convegno che si è tenuto nello stato di Santa Caterina nel novembre del 1997 e che è servito a fare il punto sullo stato di attuazione dei progetti in Sud-America ha messo in luce in modo chiaro alcuni assunti dai quali bisogna partire.

Essi sono la condivisione dei progetti a livello locale, l'integrazione nella realtà che li circonda e la supervisione.

L'altro elemento importante è il ruolo che ha via via assunto la cooperazione.

E' cresciuta la consapevolezza che questa forma d'impresa è quella che meglio si adatta ai bisogni locali anche in termini culturali interpretando al meglio il processo di sviluppo. Vogliamo quindi sottolineare la funzione propulsiva che è stata riconosciuta alla cooperazione trentina e l'importanza di aver scelto di "esportare" la forma cooperativistica come modello d'impresa-

Pertanto propone:

- **Che continui e venga potenziata l'azione culturale** di base tesa alla costruzione della "fiducia", premessa indispensabile per la formazione di cooperative. A questo scopo vanno coinvolte tutte le agenzie formative del

territorio di riferimento (scuola, istituti di ricerca, etc.). I circoli trentini sono il canale privilegiato per la diffusione di questa cultura e per diventare veicolo di rapporti economici concreti.

- **Che venga fornita l'assistenza cooperativistica** qualificata e adeguata per quelle realtà che già hanno manifestato la volontà di realizzare una impresa cooperativa ma che si trovano in difficoltà rispetto ad un modello organizzativo più sofisticato ed evoluto, ma che rappresenta l'elemento fondamentale per il successo di queste iniziative imprenditoriali.
- **Che gli interventi vengano segmentati a seconda dei bisogni locali.**
- Tale necessità viene individuata dalla rappresentanza Rumena, mentre al contempo si chiede di proseguire ed implementare i progetti per la comunità Latino-americana.

2) Risulta chiara la consapevolezza dell'importanza di incrementare sempre di più l'articolazione dell'associazionismo trentino all'estero, rappresentato in particolare dalla Trentini nel Mondo. Accanto a ciò bisogna però intraprendere decisamente la strada di nuove forme di collegamento e di scambio che garantiscano la CIRCOLARITA' oltre alla reciprocità. Per questo, mettendo in evidenza che quella che segue è una proposta alla quale conferiamo importanza, proponiamo che:

- vengano **coinvolte l'Università e le organizzazioni imprenditoriali** che già hanno lavorato con noi in queste giornate. Questo per poter ottenere un interscambio socio-economico-culturale,
- si parli di **circularità** perché vogliamo sottolineare che in questo modo le informazioni non saranno più "bilaterali" fra Trento e le singole periferie. Non ci sarà un centro ma un nodo della rete che sarà "primus inter pares".
- l'ufficio emigrazione venga potenziato, soprattutto nelle sue funzioni di raccolta e divulgazione di informazioni, con personale adatto ad intuire, in rapporto con tutte le numerose articolazioni imprenditoriali e culturali del Trentino, quali saranno le informazioni utili.

3) Si è cercato di affrontare anche il problema del finanziamento almeno di parte delle nuove attività che si vanno a proporre.

Esso è stato considerato sotto un profilo "culturale e solidaristico". Alla luce delle valutazioni espresse circa l'esperienza cooperativistica del Trentino si è pensato di mutuare in terre lontane l'esperienza delle Casse Rurali.

- **La proposta è quella di costruire, con il coinvolgimento della Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine, una cassa rurale in una area dell'America Latina dove il numero dei trentini sia tale da costituire un bacino minimo.** Questo anche alla luce del fatto che non è solo la storia secolare trentina ad incoraggiarci, ma anche le recenti esperienze di mini-credito nei paesi in via di sviluppo che hanno maturato varie banche etiche. Va anche sviluppata l'azione di solidarietà che alcuni circoli hanno già attuato.
- **La proposta è quella di formare dei fondi presso i circoli ricchi per finanziare progetti di studio per soggetti meritevoli di circoli poveri.** Non va esclusa la strada, mutuata dall'esperienza degli "angeli" degli Stati Uniti, di costituzione di fondi di rotazione nei circoli per finanziamento di progetti.
- **La proposta è di costituire nei circoli, dove si rivelerà possibile, dei fondi di rotazione con relative commissioni di valutazione dei "business plans". La caratteristica deve essere quella dell'investimento e non del dono.**

4) Elemento determinante della reciprocità viene individuato nello scambio di lavoro da attivare inizialmente e prioritariamente negli stages formativi. Il principio è quello dello scambio di progetti e di idee. I vantaggi si hanno anche per gli imprenditori trentini che accettano gli stranieri e non solo per coloro che vanno all'estero. Si propone di:

- **Individuare nella Camera di Commercio** l'interlocutore ideale unitamente ai circoli trentini nel mondo ed all'Istituto Italiano Del Commercio con l'Estero.

- **Realizzare un elenco di aziende** che esprimano l'esigenza/richiesta di lavoro, di scambio esperienze, disponibilità ad accettare stagisti.
- **Pubblicizzare e diffondere** anche via Internet l'elenco di case, famiglie disponibili ad ospitare (per lavoro, studio, vacanze culturali).
- **Nell'ambito della reciprocità viene individuata come elemento prioritario la possibilità di scambi economici che non necessariamente avvengono solo fra Trentino e resto del mondo.** Lo scambio di informazioni deve sostenere la possibilità di intraprese economiche fra vari paesi e realtà basandosi proprio sulla fiducia che proviene dall'essere discendenti della stessa gente. Va quindi attivata la reciproca conoscenza di mercanti e di imprenditori al fine di costituire Joint-Venture.

5) Un altro fattore importante dello sviluppo economico è quello turistico/culturale in particolare per i giovani (la parola "turistico" va intesa nel suo aspetto nobile). Lo scambio che inizialmente può essere solo culturale, ma che contiene le potenzialità per diventare anche economico, va organizzato attraverso la disponibilità di famiglie trentine ad ospitare "alla pari" giovani emigrati trentini, costruendo occasioni di confronto e conoscenza che possono essere facilitate anche attraverso il coinvolgimento di associazioni, cooperative o altre entità presenti sul territorio trentino.

Viene proposto pertanto:

- la ripresa dei **soggiorni estivi dei giovani**, valutando anche modalità diverse da quelle del passato sia organizzative che finanziarie. Si ritiene che la capacità di coprire i costi sia aumentata in molte realtà del mondo. Alla Provincia rimarrebbe l'onere di organizzare magari esternalizzando questa attività.
- Di ritenere, in alcuni casi ben mirati, i circoli trentini come veicolo di promozione del turismo trentino e quindi si chiede alla Azienda di Promozione Turistica di mettere in cantiere promozioni specifiche la dove l'organizzazione locale lo consente.

Anche in questo caso la "rete" diventa di fondamentale importanza.

6) Pur consapevoli che altro gruppo di lavoro ha affrontato questo argomento riteniamo di sottolinearlo perché importante anche ai fini strettamente economici, proponiamo che l'ufficio emigrazione si organizzi per essere in grado di dare informazioni dettagliate sulle possibilità di esperienze da fare all'estero.

A tal fine sono state identificate delle associazioni internazionali quali AIESEC (per laureati) e ROTARY (per il quale non serve essere studenti) AMERICAN FIELD SCHOLARSHIP (scambio studenti). Anche in questo caso è determinante il progetto di messa in rete attivandosi verso siti come quello di AIESEC o CIAL (anche per corsi di italiano per stranieri).

7) Tutta la discussione del gruppo è stata attraversata da un elemento costante che si è constatato essere in primo piano anche nell'attenzione dei rappresentanti trentini delle categorie imprenditoriali.

Esso è rappresentato dal rapporto fra etica ed impresa.

Si è detto che, davanti alle sfide umane ed ambientali specifiche dei tempi moderni, l'impresa tout-court e non solo l'impresa cooperativa dove porsi in termini nuovi le domande fondamentali "del perché e del per chi".

Il gruppo nella sua interezza ha considerato di fondamentale importanza l'aver chiaro che l'intrapresa economica è libertà se con lucidità sappiamo capire dove finisce la libertà dell'uno perché lì comincia la libertà dell'altro, il suo diritto alla dignità ed alla vita. Così come l'aspetto etico del rispetto ambientale va visto in termini economici contemporaneamente alla solidarietà nei confronti delle generazioni future.

Con questo spirito il gruppo ECONOMIA E LAVORO consegna le proprie riflessioni a tutti i congressisti.

## Raccomandazioni

Infine il congresso desidera formulare a tutti i soggetti pubblici e privati che si interessano al mondo dell'emigrazione due intense raccomandazioni:

1. **una maggior attenzione nei confronti del mondo giovanile** ed un loro inserimento negli organi rappresentativi e decisionali, dai circoli alla consulta. Pensiamo che una persona di venticinque o trent'anni abbia la maturità, la serietà e la competenza per offrire un contributo significativo a tutti i livelli e per questo ci dichiariamo disponibili a fare la nostra parte.
2. Infine alle associazioni chiediamo di **essere garanti della democraticità dei momenti elettivi** nei circoli e di favorire il coinvolgimento di tutti. In questo senso anche da parte nostra vi deve essere un maggior interesse e disponibilità.

A nome di tutti i partecipanti desideriamo infine ringraziare tutti coloro che con la loro opera hanno contribuito all'ottima riuscita del congresso che riteniamo un momento estremamente significativo per le nostre vite e per le comunità in cui viviamo e che fin d'ora proponiamo di ripetere a distanza di cinque anni.

Siamo anche coscienti che il miglior modo per ringraziare è di dare gambe a tutte le proposte emerse in queste giornate. Per raggiungere gli obiettivi prefissati ci vuole l'impegno e la collaborazione di tutti. Speriamo di essere capaci di mantenere le promesse.